

Formare ed educare: quasi pronta in Congo la «Casa della Pace»

Evento del liceo Luzzago per presentare il progetto di «Sfera», in memoria di mons. Franceschetti

Cooperazione

Anita Loriani Ronchi

La scuola materna ha già aperto da qualche anno le porte ai piccoli che qui possono trovare un ambiente sereno per la loro educazione e per socializzare con i compagni. A breve distanza di tempo è seguita l'edificazione di un Centro di formazione professionale e si spera, in un prossimo futuro, di poter anche inaugurare l'ambulatorio medico, dotato di attrezzature moderne ed efficienti.

Tassello dopo tassello, il sogno della Maison de Paix (casa della pace), a Kikwit, nella Repubblica democratica del Congo ha preso forma. L'obiettivo con cui è nato, per iniziativa di Sfera (acronimo di Sviluppo, Fraternità, Educazione, Responsabilità e Accoglienza), associazione onlus dedicata alla memoria di mons. Gennaro Franceschetti, era proprio questo: creare un Centro polifunzionale e di promozione umana nel cuore di una terra dalle straordinarie risorse naturali, ma tra i più poveri al mondo per reddito pro-capite.

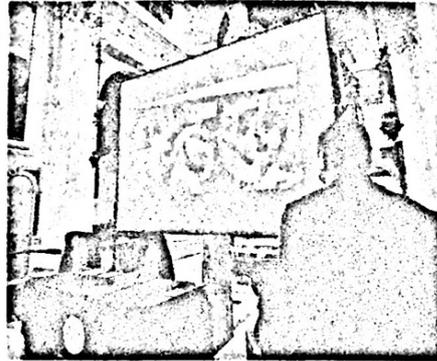
Una nuova casa. Una nuova «casa», appunto, dove poter aiutare la popolazione locale a vivere una vita più sana e produttiva, attraverso percor-

si che ne favoriscano la crescita. Il progetto è stato presentato ieri, nella manifestazione organizzata alla Chiesa di San Gaetano dal Liceo Luzzago, introdotta dal rettore, padre Luigi Cavagna e dal preside dell'istituto, Giacomo Ferrari, con l'assessore comunale alla Partecipazione, Alessandro Cantoni e Marco Bonometti, patron di Omr e presidente della Fondazione Oligati-Luzzago.

Il progetto. A fare il punto Domenico Simeone, preside della facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica e direttore della cattedra Unesco «Education for Human Development and Solidarity among Peoples», nonché coordinatore del Comitato scientifico di «Sfera» e promotore tra gli altri del progetto assieme a mons. Angelo Vincenzo Zani, segretario della

Congregazione per l'Educazione cattolica.

Il «bisogno». L'idea del Centro è nata dal concreto «bisogno di educazione» rilevato mediante un'analisi preliminare dei problemi e l'ascolto dei volontari che già operano in zona. «Diverse realtà hanno fatto rete: le suore Francescane Angeline, che da anni operano sul territorio, la comunità locale del movimento dei Focolari, tanti laici. Siamo partiti - ha spiegato Simeone - dalla scuola dell'infanzia, ma l'obiettivo è quello di realizzare la scuola primaria,



Guardando all'Africa. La presentazione del progetto // FOTO NEG



Insieme. Foto di gruppo per le «eccellenze» del Luzzago

nonché centri di formazione professionale, investendo soprattutto sulla formazione dei formatori. L'anno scorso siamo andati con alcuni studenti alla Maison de Paix, e abbiamo istituito una sorta di gemellaggio, partendo dalla prospettiva che questo incontro avrebbe costituito una scambio reciproco».

Il cantiere. Il cantiere in Congo si amplia e la sua definizione più organica prevede una serie di strutture funzionali alla comunità, gran parte delle quali già ultimate: oltre al cen-

tro di formazione femminile e alla scuola dell'infanzia, anche un centro di formazione maschile, gli ambulatori e un dispensario, laboratori e depositi; poi la foresteria, la casa delle Suore e la cappella, il salone polifunzionale.

Sviluppi tangibili, come documentato in un video, in cui osserva monsignor Vincenzo Zani: «La cooperazione internazionale dev'essere frutto di un lavoro condiviso, maturato insieme e costruito su disegni che coinvolgono più soggetti. Questa davvero è la grande sfida». //

Arrivati i primi diplomi della scuola a distanza

La cerimonia

«Abbiate il coraggio di spendere i vostri talenti. Coltivate il desiderio, facendolo incontrare con la realtà».

Un invito ad «osare», pur con senso di responsabilità, e ad iniziare la «navigazione» nel mare della vita per i ragazzi del liceo Luzzago che hanno conseguito il diploma di maturità lo scorso anno. I primi dell'istituto ad aver affron-



L'intervento. Marco Bonometti

tato l'esame nella formula «Covid» e ad avere iniziato il percorso universitario facendo lezione a distanza, con gli strumenti della didattica digitale. A loro si sono rivolti il preside, il rettore, il professor Domenico Simeone, il cav. Marco Bonometti e l'assessore Cantoni, consegnando gli attestati dei diplomi alle tre classi degli indirizzi scientifico, scientifico opzione scienze applicate e linguistico.

Una piccola cerimonia a parte, poi, è stata dedicata ai maturati più meritevoli del 2020, le cosiddette «Eccellenze Luzzago», che sono stati premiati per il loro impegno e per i risultati ottenuti, ovvero 100 e 100 con lode. Sono

gli studenti Alice Battagliola, Eugenio Ciraci, Alessia Dall'Ora, Luca Lazzari, Andrea Mora e Rebecca Santi.

È stata inoltre l'occasione per annunciare il bellissimo dono, consistente in una scultura di Rivadossi, che l'ex studente Vittorio Libretti ha voluto fare alla scuola.

Libretti, peraltro, si era già distinto durante le prime fasi della pandemia, quando mise subito gratuitamente a disposizione dell'assessore Cantoni (altro ex alunno Luzzago) i macchinari della sua azienda «Coligroup» di Chiari, per il confezionamento delle mascherine da recapitare nelle case dei concittadini bresciani. // A.L.O.R.O.